

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 24 maggio 2022, n. 326

Adozione della "Agenda Digitale della Regione Lazio 2022-2026"

OGGETTO: Adozione della “Agenda Digitale della Regione Lazio 2022-2026”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Agenda Digitale e Investimenti Verdi), di concerto con il Vice Presidente e Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e Conferenza dei Servizi, con l’ Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione, e con l’Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale.

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e successive modificazioni e in particolare l’art. 10, comma 3, lett. a;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: *“Legge di contabilità regionale”*;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: *“Regolamento regionale di contabilità”* che, ai sensi dell’art.56, comma 2, L.R. n.11/2020, che fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’art.55 della L.R. n.11/2020, continua ad applicarsi, per quanto compatibile, con le disposizioni di cui alla medesima L.R. n.11/2020;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n.20, recante: *“Legge di stabilità regionale 2022”*;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 21, recante: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”*;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2021, n. 992, concernente: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese.”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 993, concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 18 gennaio 2022, n. 8, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la nota del Direttore generale 30 marzo 2021 prot. n. 278021 con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 973 del 21 dicembre 2021, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale per l’Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale all’Ing. Stefano Calabrese;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 165 del 5 aprile 2022, con la quale è stato conferito all’ Ing. Stefano Calabrese l’incarico di Responsabile della Transizione Digitale ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. n. 82/2005 Codice dell’Amministrazione Digitale e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 82/2005 Codice dell’Amministrazione Digitale e successive modificazioni;

VISTO il Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021 - 2023 adottato con Decreto Ministeriale del 24 Febbraio 2022;

VISTE le Linee Guida emanate da AgID, contenenti regole tecniche e di indirizzo, adottate in attuazione dell’art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005 Codice dell’Amministrazione Digitale e successive modificazioni;

VISTA la DGR n. 284 del 16 giugno 2015 concernente Adozione “Agenda Digitale della Regione Lazio. Linee guida per lo sviluppo del Lazio Digitale”;

CONSIDERATO che le Regioni hanno il compito di favorire lo sviluppo e la manutenzione dei propri sistemi informativi sulla base delle regole, degli standard e delle specifiche tecniche previste nel Piano Triennale per l’Informatica e nelle linee guida AgID;

CONSIDERATO che, tra gli adempimenti previsti per le Regioni nel Piano triennale per l’Informatica, è indicata l’implementazione di misure a supporto e sostegno delle Pubbliche Amministrazioni Locali del territorio, con l’obiettivo di favorire in chiave sistemica la transizione digitale della Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO che l’Agenda Digitale è un documento strategico finalizzato a:

- migliorare l’erogazione di servizi e la qualità della vita dei cittadini garantendo la coesione sociale del territorio;
- sostenere la crescita e la competitività delle imprese, favorendo la dinamica dell’occupazione;

VISTO il Documento Strategico di Programmazione 2018 – Anni 2018-2023, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 656 del 9 novembre 2018 e il relativo Aggiornamento 2021, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 4 giugno 2021, contenente il programma di Governo per l’XI legislatura;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020 concernente “Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”, documento che guida la programmazione unitaria di lungo periodo della Regione Lazio, coniugando i due assi su cui si basa la nuova

programmazione europea quali sviluppo sostenibile e riduzione delle disuguaglianze, con le esigenze e le prospettive di sviluppo del territorio regionale e l'utilizzo degli ingenti fondi del Next Generation EU;

CONSIDERATO che con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 19 del 22 dicembre 2021, "Documento di Economia e Finanza regionale 2022 – Anni 2022-2024", strumento di raccordo tra la programmazione economico-sociale e territoriale e la programmazione finanziaria e di bilancio della Regione, sono state individuate le strategie e gli obiettivi delle policy regionali per la ripresa e resilienza e per la sostenibilità del modello di sviluppo, definendo la programmazione economico – finanziaria della Regione Lazio per gli anni 2022-2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 996 del 30 dicembre 2021 concernente "Programmazione unitaria 2021 – 2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR" con la quale sono state adottate le proposte relative ai Programmi Regionali 2021-2027 per il FSE+ ed il FESR;

CONSIDERATO che in data 9 marzo 2021 la Commissione Europea ha presentato la comunicazione "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale" al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e Sociale Europeo ed al Comitato delle Regioni che definisce gli obiettivi e gli strumenti per accelerare la trasformazione digitale dei paesi europei, anche ai fini della transizione verde;

CONSIDERATO che in data 10 marzo 2022 il Presidente della Regione Lazio e l'Assessora per la Transizione Ecologica e la Trasformazione Digitale hanno presentato il progetto "Agenda Digitale 2022-2026" comunicando la realizzazione del sito web dedicato, mediante il quale la Regione Lazio ha avviato la consultazione pubblica sui 5 ambiti strategici del provvedimento:

- 1) Infrastrutture abilitanti
- 2) Cybersecurity
- 3) Cultura e competenze digitali
- 4) Accesso alla tecnologia
- 5) Design dei servizi e delle relazioni: fruibilità dei servizi e semplificazione dei processi;

CONSIDERATO il processo partecipativo sviluppatosi anche con una serie di incontri e consultazioni con i vari stakeholders quali Cittadini, Imprese, PA ed Enti Locali;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute dagli stakeholders coinvolti nella consultazione pubblica e nel processo partecipativo ai fini della redazione del documento programmatico;

VISTO il documento programmatico "Agenda Digitale della Regione Lazio 2022-2026" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, definito in coerenza e nel contesto della strategia digitale europea e nazionale, valorizzando le specificità del territorio regionale e che tiene conto dei contributi acquisiti dal processo partecipativo;

DATO ATTO che l'adozione della presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente si richiamano, di adottare l'Agenda Digitale della Regione Lazio 2022-2026, documento programmatico allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

AGENDA DIGITALE 2022-2026



REGIONE
LAZIO

INDICE

3	INTRODUZIONE	
7	CONTESTO	
7	Il contesto strategico e normativo di riferimento a livello europeo e nazionale	
14	Il contesto regionale	
16	VISION DELL'AGENDA	
21	GOVERNANCE	
24	STAKEHOLDERS	
26	OBIETTIVI STRATEGICI	
26	1. Infrastrutture abilitanti	
28	2. Cybersecurity	
30	3. Cultura e competenze digitali	
32	4. Accesso alla tecnologia	
33	5. Design dei servizi e delle relazioni: fruibilità dei servizi e semplificazione dei processi	
36	STRUMENTI	
37	MONITORAGGIO DEI RISULTATI	
38	STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	
40	AGENDA DIGITALE, TRANSIZIONE ECOLOGICA E OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	

INTRODUZIONE

I due anni di Covid hanno impresso una straordinaria accelerazione alla rivoluzione digitale: pensiamo alla Dad, alle modalità di lavoro da remoto e, soprattutto, alla battaglia sanitaria. Nel Lazio siamo riusciti a reggere l'urto del Covid grazie agli investimenti sull'innovazione digitale degli scorsi anni, che ci hanno permesso di gestire in maniera virtuosa l'emergenza con numeri mai visti prima, a partire da quelli per le vaccinazioni: grazie al Data Center regionale e al nuovo sistema Recup, abbiamo potuto gestire oltre 11mln di prenotazioni dei vaccini Covid. Un numero enorme, se pensiamo che prima nel Lazio gestivamo meno di 1mln di vaccini antinfluenzali l'anno. Ora il percorso di crescita digitale del Lazio non deve interrompersi. Anzi, va rilanciato, per continuare a migliorare i servizi pubblici, a partire da quelli della sanità, superare barriere territoriali e sociali, migliorare la qualità della vita dei cittadini, sostenere la crescita e la competitività delle imprese, aumentare l'efficienza dei processi produttivi, facilitare il percorso di decarbonizzazione. Ecco perché il processo di ascolto che si è aperto per la nuova Agenda digitale del Lazio è così importante, soprattutto considerando i grandi investimenti di cui potremo disporre nei prossimi anni su questo obiettivo, grazie alle risorse del Pnrr e della nuova programmazione europea.

Con la nuova Agenda Digitale si apre una nuova stagione che proietta la Regione Lazio direttamente nel futuro. Le strategie di sviluppo che possiamo mettere in campo grazie all'innovazione tecnologica offrono ampi margini di crescita. Penso in particolare ad alcune azioni strategiche già avviate, come RAN sanità, per collegare con banda ultralarga tutti i presidi sanitari del Lazio; alla telemedicina e all'evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico; all'implementazione di nuovi servizi digitali nei piccoli Comuni; alla valorizzazione dei nostri beni culturali attraverso le nuove tecnologie; alla messa in sicurezza delle infrastrutture e dei sistemi informatici e dello spazio cibernetico, a cui contribuiremo con la nuova Accademia di Cybersicurezza Lazio, che partirà a settembre.

Il Lazio deve essere tra le regioni guida nel processo di digitalizzazione dell'Italia. Continueremo quindi a lavorare con determinazione per cogliere tutte le opportunità che offrono le tecnologie. Il processo di crescita digitale va sostenuto, accogliendo tutti gli stimoli e le indicazioni che arriveranno dalle comunità, dalle amministrazioni locali e dal tessuto produttivo, perché la promozione dell'economia e della cultura digitale è uno dei terreni principali dove nei prossimi anni si vincerà la sfida per il benessere di tutti.

Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio

La nuova Agenda Digitale 2022-2026 della Regione Lazio fa riferimento allo stesso orizzonte temporale del piano d'investimenti del PNRR, che proprio nella digitalizzazione ha una delle sue principali aree d'intervento, con l'intento di armonizzare il più possibile le misure regionali, e le relative risorse, con quelle nazionali ed europee.

Si tratta di un documento concepito come uno strumento in divenire, permeabile per sua natura ai continui aggiornamenti che caratterizzano il settore del digitale e alle osservazioni degli addetti ai lavori e delle tre principali categorie di destinatari - Cittadini, Imprese, PA ed Enti Locali - cui ci rivolgiamo e coinvolte direttamente nella consultazione pubblica.

Più che un traguardo, quindi, la nuova Agenda Digitale del Lazio rappresenta l'inizio di un percorso la cui roadmap è strutturata secondo cinque macro-aree strategiche e di azione:

1. Infrastrutture abilitanti
2. Cybersecurity
3. Cultura digitale e competenze digitali delle persone
4. Accesso alla tecnologia
5. Design dei servizi e delle relazioni:
fruibilità dei servizi e semplificazione dei processi

Una preziosa possibilità di applicazione riguarda inoltre l'ambito della sostenibilità ambientale. Il processo di trasformazione digitale può infatti sostenere e potenziare quello della transizione ecologica, così come illustrato più avanti nello schema che mostra come i 5 ambiti strategici sopra citati si intersecano con i 17 obiettivi globali dell'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Un approccio integrato che può diventare un valore aggiunto per tutta l'attività di programmazione regionale.

Roberta Lombardi,
Assessora alla Transizione Ecologica
e Trasformazione Digitale

CONTESTO

IL CONTESTO STRATEGICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE

La nuova Agenda Digitale della Regione Lazio è definita in coerenza e nel contesto delle strategie digitali europea e nazionale, tenendo conto e valorizzando le specificità del territorio regionale. L'Agenda definisce la cornice strategica per la programmazione operativa e gli interventi specifici volti a realizzare gli obiettivi in essa stabiliti.

Con la revisione dell'Agenda Digitale regionale si vuole rispondere alla comune e urgente necessità di sostenere la trasformazione digitale in atto, accelerata dalla pandemia da Covid-19, che ha reso le tecnologie digitali sempre più fondamentali per lo svolgimento delle attività quotidiane, ma anche abilitatrici delle future prospettive di benessere, diritti e libertà.

La trasformazione digitale consentirà a cittadini e imprese di superare le barriere territoriali e sociali, aprendo nuove opportunità di imparare, esplorare e realizzare le proprie aspirazioni personali e imprenditoriali.

L'Agenda Digitale è pertanto uno degli strumenti per rispondere alle grandi sfide del nostro tempo. Favorire la trasformazione digitale potrà consentire di: migliorare l'erogazione di servizi e la qualità della vita dei cittadini garantendo la coesione sociale del territorio; sostenere la crescita e la competitività delle imprese, favorendo la dinamica dell'occupazione; aumentare l'efficienza dei processi produttivi, dell'uso della materia e dell'energia; facilitare il percorso di decarbonizzazione e l'implementazione dell'economia circolare, aumentando la sostenibilità ambientale della Regione.

LA STRATEGIA EUROPEA PER IL DIGITALE

La Commissione Europea ha presentato agli inizi del 2021¹ il *Digital Compass* che definisce gli obiettivi e gli strumenti per accelerare la trasformazione digitale dei paesi europei, anche ai fini della transizione verde.

Il *Digital Compass* aggiorna e specifica la strategia digitale dell'Unione Europea presentata a febbraio 2020², e la traduce in obiettivi concreti e misurabili da raggiungere entro il 2030.

Attraverso l'adozione di questa strategia l'Unione Europea punta ad accrescere la propria Sovranità Digitale, perseguendo politiche e investimenti volti a sviluppare tecnologie e infrastrutture, reti e capacità digitali, per ridurre la dipendenza europea nella fornitura di tecnologie da paesi extra-UE e recuperare il ritardo che ancora la separa dai maggiori player internazionali, tra cui Stati Uniti e Cina.

La *Bussola Digitale* europea definisce una solida struttura di governance comune con gli Stati membri, basata su un sistema di monitoraggio che prevede relazioni annuali e un sistema a "semafori". Il programma strategico concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio sancisce gli obiettivi da realizzare. Nello specifico, la Bussola è concepita intorno a quattro punti cardinali:

- 1. Competenze digitali
- 2. Infrastrutture digitali sicure e sostenibili
- 3. Trasformazione digitale delle imprese
- 4. Digitalizzazione dei servizi pubblici

Competenze digitali

L'obiettivo per il 2030 è che almeno l'80 % della popolazione adulta possieda competenze digitali di base e che 20 milioni di professionisti altamente qualificati nel settore del digitale siano impiegati in Europa nel settore ICT, con un aumento del numero di donne occupate. Secondo l'Agenda Europea per le Competenze³, le competenze digitali di base per tutti i cittadini e l'opportunità di acquisire nuove competenze digitali specializzate per la forza lavoro rappresentano un prerequisito fondamentale per partecipare attivamente al "decennio digitale" e sono essenziali per rafforzare la resilienza collettiva della società europea.

Infrastrutture digitali sicure e sostenibili

La strategia europea prevede di attuare investimenti significativi per realizzare un sistema di infrastrutture digitali sicure e sostenibili che comprendono la connettività, la microelettronica, la capacità di elaborare e sfruttare i big data, ovvero tutti quei fattori che consentono sviluppi tecnologici e sostengono la competitività dell'industria europea. Circa gli obiettivi concreti, si prevede in particolare che entro il 2030: tutte le famiglie europee beneficino di una connettività a 1 Gigabit; tutte le zone abitate siano coperte dal 5G; la produzione europea di semiconduttori sostenibili e all'avanguardia rappresenti il 20 % della produzione mondiale; siano installati nell'UE 10.000 nodi periferici altamente sicuri e a zero impatto climatico; l'Europa si doti del primo computer quantistico.

Trasformazione digitale delle imprese

L'Unione Europea ambisce a promuovere la diffusione e l'uso delle tecnologie digitali nelle imprese, incoraggiandole, in particolar modo, ad adottare tecnologie e prodotti digitali con una minore impronta ambientale e una maggiore efficienza energetica e dei materiali. I target per il 2030 sono: portare almeno il 75% delle imprese a utilizzare servizi di cloud computing, big data e Intelligenza Artificiale; oltre il 90 % delle PMI con almeno un livello di base di intensità digitale; raddoppiare il numero di imprese "unicorno" in Europa.

Digitalizzazione dei servizi pubblici

L'obiettivo per il 2030 è che tutti i servizi pubblici principali siano disponibili online, che tutti i cittadini abbiano accesso alla propria cartella clinica elettronica e che l'80 % dei cittadini utilizzi l'identificazione digitale. L'Unione Europea intende garantire che la vita democratica e i servizi pubblici online siano pienamente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità, e che tutti i cittadini beneficino di un ambiente digitale di alto livello, in grado di fornire servizi e strumenti facili da usare, efficienti e personalizzati, con standard elevati di sicurezza e di privacy.

¹ Il 9 marzo 2021 la Commissione ha presentato una visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa da realizzarsi entro il 2030. https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030_it

² La strategia digitale dell'Unione Europea presentata agli inizi del 2020 (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies>) comprende la comunicazione quadro "Plasmare il futuro digitale dell'Europa", la comunicazione sulla "Strategia europea per i dati" e il "Libro bianco sull'Intelligenza Artificiale". La comunicazione quadro contiene iniziative in ogni settore, dal potenziamento della connettività e del rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione, a nuove misure per il sistema delle imprese e per il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini europei. La strategia per i dati propone la creazione di un cloud europeo per competere nel big data a livello internazionale, mentre il Libro bianco contiene una serie di strumenti e orientamenti volti a rendere accessibile l'Intelligenza Artificiale a industrie, PMI e Pubblica Amministrazione.

³ European Skills Agenda, <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1223&langId=it>

POSIZIONAMENTO E STRATEGIA ITALIANA PER IL DIGITALE

L'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale in coerenza con gli obiettivi e le azioni indicate a livello europeo, individuando le priorità e le modalità di intervento, nonché le azioni da compiere, con l'ambizione di raggiungere alcuni obiettivi in netto anticipo rispetto ai tempi previsti dalla Commissione Europea.

Nell'edizione 2021 del Digital Economy and Society Index (DESI)⁵ l'Italia si colloca al 20esimo posto fra i 27 Stati membri dell'Unione Europea nell'indicatore generale. Particolarmente significativo il ritardo italiano rispetto agli altri Paesi UE nell'area del capitale umano. Rispetto alla media UE, infatti, l'Italia registra dei livelli di competenze digitali di base e avanzate da parte dei cittadini molto bassi (il 42 % delle persone di età fra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base, a fronte della media UE del 56 %, mentre solo il 22 % dispone di competenze avanzate, a fronte della media UE del 31 %). Questo risultato si traduce anche in uno scarso utilizzo dei servizi pubblici digitali. Infatti, nonostante la percentuale di cittadini italiani che utilizzano servizi di amministrazione online sia aumentata di 6 punti percentuali dal 2019 al 2020 (passando dal 30 al 36 %), questa risulta ancora molto al di sotto della media UE (pari al 64 %).

Circa la connettività, nonostante l'Italia abbia compiuto dei progressi rispetto all'anno precedente, sia in termini di copertura che di diffusione delle reti di connettività, con un aumento significativo nel corso del 2020 della diffusione dei servizi di connettività che offrono velocità di almeno 1 Gbps (dato passato dallo 0.01 al 3.56 %), si è riscontrato un rallentamento, tra il 2019 e il 2020, nel ritmo di dispiegamento della fibra, rendendo necessari ulteriori interventi volti all'aumento della copertura delle reti ad altissima velocità e del 5G e a sostenerne la diffusione. Si sottolinea la presenza, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁶, di rilevanti investimenti in merito, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale, coprendo anche scuole, ospedali e corridoi di trasporto⁷.

⁵ La Commissione Europea dal 2014 realizza un indicatore composito (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi>) che sintetizza la performance digitale degli Stati membri dell'UE, monitorandone i progressi nella competitività digitale, aiutandoli a identificare le aree che maggiormente richiedono investimenti. L'edizione 2021 del DESI presenta delle modifiche rispetto a quella dell'anno precedente, avendo la Commissione Europea adeguato il nuovo indicatore affinché potesse rispecchiare le due principali politiche che avranno un impatto sulla trasformazione digitale nell'UE nel corso dei prossimi anni: il dispositivo per la ripresa e resilienza e la bussola per il decennio digitale. Pertanto, l'indicatore sostituisce la precedente struttura a cinque dimensioni, risultando ora strutturato in base ai quattro settori principali della Bussola Digitale europea: capitale umano (capacità di utilizzo di internet e competenze digitali); connettività (dotazione infrastrutturale sicura e sostenibile); integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese; offerta di servizi pubblici digitali della Pubblica Amministrazione. Il DESI dell'anno in corso si basa sulle rilevazioni dell'anno precedente.

⁶ Il PNRR, trasmesso al Parlamento il 25 aprile 2021 e definitivamente approvato dal Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, prevede investimenti per un totale di 222,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 13 miliardi del React EU. Nel complesso, il 27 % di tali risorse è dedicato alla digitalizzazione, i cui interventi sono contenuti all'interno della Missione 1 del PNRR (per la quale vengono stanziati complessivamente 49,1 miliardi).

⁷ Nello specifico, il PNRR prevede la realizzazione di cinque progetti per sostenere la diffusione della banda larga ultraveloce e delle reti 5G, per un totale di risorse stanziati che ammonta a 6,7 miliardi di euro.

La *Bussola Digitale* europea (*Digital Compass*) è affiancata nel progetto di completamento della trasformazione digitale dell'Europa dal programma *"Digital Europe"*⁴, che definisce il quadro di finanziamento che consentirà alla strategia europea di orientare la trasformazione digitale a favore della competitività, fattore decisivo per la capacità di influenza globale dell'Unione Europea.

Questo prevede investimenti mirati in cinque aree tematiche cruciali:

- 1. Calcolo ad alte prestazioni:** progetti di sviluppo e rafforzamento delle capacità di supercalcolo a supporto di applicazioni specifiche, come quelle relative all'assistenza sanitaria, alle energie rinnovabili, alla sicurezza dei veicoli e alla cybersecurity;
- 2. Intelligenza artificiale:** diffusione nell'economia e nella società europea garantendo al contempo un quadro etico e giuridico adeguato, rafforzando e integrando network esistenti e sviluppando nuovi sistemi di algoritmi e strutture dati accessibili al pubblico;
- 3. Cybersecurity:** aumentare la fiducia la sicurezza della società europea, supportando gli Stati Membri nel procurement di sistemi e strumenti di cybersecurity avanzati e infrastrutture di dati, implementando sistemi di cybersecurity nel sistema economico, supportando gli Stati Membri nell'aderire alla normativa europea (Direttiva UE 2016/1148) sulla cybersecurity;
- 4. Competenze digitali avanzate:** per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni: sviluppo di sistemi di formazione on the job per studenti, lavoratori e imprenditori per rafforzare le competenze digitali necessarie a cogliere le nuove opportunità offerte dal calcolo ad alte prestazioni, dall'intelligenza artificiale e dalla cybersecurity;
- 5. Sviluppo e interoperabilità della capacità digitale:** favorire la diffusione e un uso ottimale delle tecnologie digitali in tutta l'economia e la società, anche attraverso i Digital Innovation Hub, rafforzando le infrastrutture digitali europee in coerenza con le azioni regionali e nazionali, con l'obiettivo di completare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici e di facilitare l'accesso della tecnologia e del know-how a tutte le imprese, soprattutto le PMI.

⁴ Si tratta del primo programma europeo interamente dedicato alla digitalizzazione (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/digital-programme>), che rientra nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027 con uno stanziamento di 7,5 miliardi di euro (Regolamento (UE) 2021/694 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2021 che istituisce il programma Europa digitale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea l'11 maggio 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0694>).

Si rilevano ancora dei ritardi per quanto riguarda l'utilizzo da parte delle imprese italiane di tecnologie quali i big data e l'Intelligenza Artificiale, nonché la diffusione del commercio elettronico, dati che risultano tutti al di sotto della media UE. Ottimi invece i risultati nell'utilizzo della fatturazione elettronica (utilizzata dal 95 % delle imprese italiane, dato quasi tre volte superiore rispetto alla media UE). Altro risultato positivo riguarda le piccole e medie imprese italiane, la maggior parte delle quali (il 69 %) ha raggiunto almeno un livello di base di intensità digitale, percentuale che è ben al di sopra rispetto alla media UE, pari al 60 %.

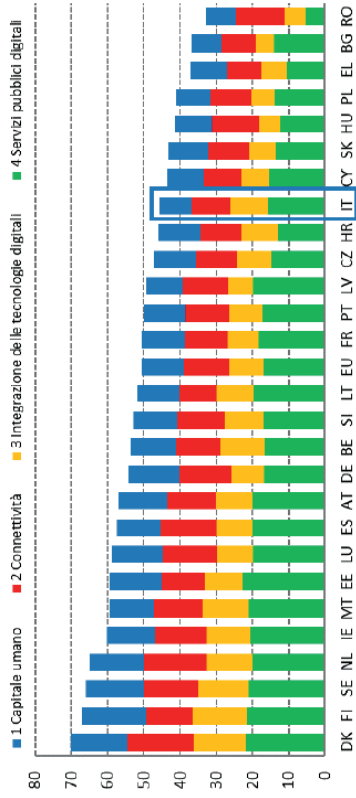


Figura 1 Digital Economy and Society Index (DESI) 2021 Ranking
Fonte: Commissione Europea, Digital Scoreboard, 2021.

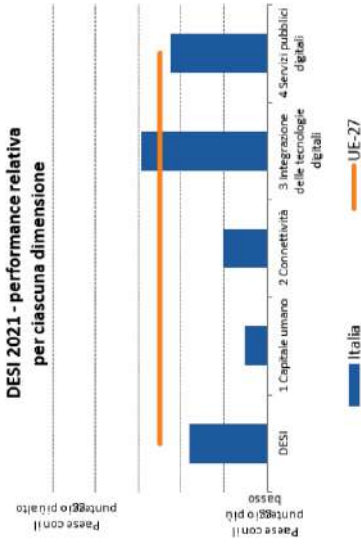


Figura 2 Performance relativa per ciascuna dimensione
Fonte: Commissione Europea, Digital Scoreboard, 2021.

La presenza di rilevanti criticità nel processo di digitalizzazione del Paese ha sollecitato un salto di qualità nella programmazione strategica sul digitale. Ne è dimostrazione l'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale", lanciata all'interno della Strategia Italia 2025 nel 2019, che è stata ridefinita dall'attuale progetto "Italia digitale 2026", lanciato ufficialmente il 30 aprile 2021.

Il progetto Italia digitale 2026 contiene la strategia nazionale sviluppata all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) su due assi, il primo riguardante le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga, il secondo relativo ai vari interventi necessari a trasformare la PA in chiave digitale.

Cinque sono i principali obiettivi di Italia digitale 2026, la cui realizzazione ambisce a collocare l'Italia tra i primi paesi in Europa in termini di digitalizzazione entro il 2026:

1. Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70 % della popolazione;
2. Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70 % della popolazione che sia digitalmente abile;
3. Portare circa il 75 % delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
4. Raggiungere almeno l'80 % dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. Raggiungere il 100 % delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga, portando connessioni a 1 Gbps su tutto il territorio.

Circa quest'ultimo obiettivo, l'ambizione è quella di raggiungerlo in netto anticipo sui tempi rispetto alla strategia europea. Non solo tramite l'attuazione di investimenti per la copertura infrastrutturale, ma anche e soprattutto intervenendo sulla domanda di connettività di famiglie e imprese, con un monitoraggio costante e attento del Piano Voucher in corso, in modo da aggiornarlo e potenziarlo al fine di massimizzare l'impatto di tale sussidio pubblico anche con una rafforzata strategia di comunicazione.

Per realizzare i cinque obiettivi descritti, si prevede la realizzazione di sette principali investimenti:

1. Infrastrutture digitali: cloud-Polo Strategico Nazionale;
2. Abilitazione e facilitazione per la migrazione al cloud;
3. Piattaforma interoperabilità dati;
4. Servizi identità, domicilio, notifiche, pagamenti;
5. Cybersecurity: Perimetro Sicurezza Informatica;
6. Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali;
7. Competenze digitali di base.

IL CONTESTO REGIONALE

Gli obiettivi prioritari delle strategie italiana ed europea rappresentano il quadro in cui viene elaborata la strategia della nuova Agenda Digitale del Lazio.

La nuova Agenda Digitale del Lazio si colloca in continuità con la precedente Agenda Digitale regionale, adottata nel 2015, incentrata sui seguenti obiettivi:

1. Azzeramento del divario digitale;
2. Piena attuazione dell'e-government e dell'open-government da parte dell'Amministrazione Regionale;
3. Realizzazione di servizi e misure ad alto tasso di innovazione per cittadini, imprese e territorio;
4. Promozione della nuova cittadinanza nell'era di Internet e delle competenze digitali.

Obiettivi che si declinano operativamente nelle cinque aree di intervento di seguito elencate:

1. Infrastrutture digitali e di rete;
2. Amministrazione digitale, aperta e intelligente;
3. Sanità digitale;
4. Comunità intelligenti;
5. Cittadinanza e competenze digitali.

Per quanto riguarda il posizionamento della Regione Lazio, tra i punti di forza si rilevano:

- rispetto al tema della connettività la Regione Lazio è prima tra le regioni italiane per quanto riguarda l'utilizzo della connessione a banda larga fissa, con il 61.3 % di famiglie abbonate, ben al di sopra della media nazionale che si attesta al 54.3 %⁸; il Lazio risulta al primo posto anche per quanto riguarda la percentuale di famiglie abbonate alla banda ultra larga che si attesta al 24.7 %, al di sopra della media nazionale (pari al 20.4 %)⁹, mentre la media europea è del 25.9 %;
- nell'ambito degli indicatori sul capitale umano, la Regione Lazio è prima in Italia per la quota di individui laureati tra i 25 e i 34 anni (pari al 35.3 % rispetto ad una media italiana del 28.9 %) e per la quota di occupati di genere femminile che lavorano in settori technology e knowledge-intensive (5.6 %), al di sopra della media nazionale (2.9 %)¹⁰. Il confronto europeo evidenzia inoltre l'elevata concentrazione nel Lazio di specialisti ICT sul totale degli occupati. La Regione si colloca al 19esimo posto, nel gruppo delle regioni europee più performanti in base a questo indicatore¹¹;
- buoni risultati negli indicatori relativi ai servizi pubblici digitali: il Lazio si posiziona

⁸ Istat, indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", dati 2020.

⁹ Istat, indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, dati 2020.

¹⁰ Eurostat, Employment in technology and knowledge-intensive sectors by NUTS 2 regions and sex (from 2008 onwards, NACE Rev. 2), dati 2020.

¹¹ Commissione Europea, Regional Innovation Scoreboard 2021.

al primo posto nel confronto con le altre regioni italiane per quanto riguarda la quota di cittadini che hanno attivato SPID, pari al 61.5 %, ben al di sopra della media nazionale che si attesta al 49.7 %¹²; si posiziona invece al terzo posto, insieme al Friuli-Venezia Giulia, per la quota di individui che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi (42 % degli utenti internet, ma comunque al di sopra della media nazionale, pari al 36.3 %)¹³.

In queste aree sarà importante consolidare il buon posizionamento della Regione, attraverso interventi mirati in grado di garantire un continuo miglioramento delle performance.

I dati rilevano anche importanti criticità, su cui è necessario intervenire per permettere al Lazio di accelerare il processo di digitalizzazione e cogliere le opportunità trasformative che questo consente. In particolare, si segnala:

- presenza ancora troppo bassa di individui che hanno competenze digitali generali superiori a quelle di base, dato che trova conferma anche nel confronto europeo, con il Lazio nel gruppo di regioni a più bassa performance in questo settore¹⁴;
- bassa performance circa l'indicatore che misura la percentuale di imprese attive nell'eCommerce, vendita via web e/o sistemi di tipo EDI - *Electronic Data Interchange*¹⁵ sul totale delle imprese con più di 10 addetti (Lazio: 15.4 %, al di sotto della media italiana, pari al 16.3 %)¹⁶;
- prestazione ancora migliorabile per quanto riguarda la quota di imprese che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione, sul totale delle imprese con 10 e più addetti (84.2 %), dato che colloca il Lazio in base a questo indicatore nella 7ma posizione rispetto alle altre regioni italiane¹⁷.

L'implementazione della nuova strategia della Regione Lazio per il digitale sarà quindi orientata al consolidamento dei punti di forza e a colmare i gap evidenziati, in particolare incentivando cittadini e imprese all'utilizzo dei servizi online e delle nuove tecnologie, nonché intervenendo per accrescere le competenze digitali della popolazione presente sul territorio.

¹² AgID - Osservatorio Digital Identity, dati 2021.

¹³ Eurostat, EU survey on the use of information and communication technologies (ICT) in households and by individuals by NUTS 2 regions, dati 2020.

¹⁴ Commissione Europea, Regional Innovation Scoreboard 2021.

¹⁵ Sistemi che consentono l'interscambio di dati standardizzati tra i sistemi informativi dei partecipanti ad un rapporto di tipo commerciale, senza la necessità di intervento umano.

¹⁶ Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, dati 2020.

¹⁷ Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, dati 2020.

VISION DELL'AGENDA

La crisi pandemica ha fornito un impulso straordinario alla digitalizzazione evidenziando, in primo luogo, come le nuove tecnologie consentano di far interagire le persone, indipendentemente da dove si trovino fisicamente. La trasformazione digitale può diventare un abilitatore di diritti e libertà, aprendo nuove opportunità per i cittadini: la possibilità di andare oltre territori specifici, posizioni sociali o gruppi di comunità, la possibilità di nuove modalità di apprendimento, divertimento, lavoro, di realizzazione delle proprie ambizioni. La digitalizzazione è in grado, quindi, di realizzare una società in cui la distanza geografica non ha più molta importanza. Inoltre, la diffusione dello smart working, non solo permette la riduzione dell'impronta di carbonio degli spostamenti lavorativi, ma, in parte, apre prospettive anche per quanto riguarda il ripopolamento, la rivitalizzazione e quindi la riqualificazione dei numerosi piccoli paesi e borghi della regione, inclusa la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Tuttavia, la pandemia ha anche evidenziato quanto sia vulnerabile il nostro spazio digitale e la necessità di aumentare i livelli di cybersecurity; quanto, l'Italia e tutta l'Unione Europea, siano fortemente dipendenti da poche grandi aziende straniere in molte tecnologie cruciali¹⁹; quanto siano ancora ampi i divari digitali, non solo tra cittadini che vivono in aree urbane ben collegate e coloro che vivono in territori rurali e remoti, ma anche tra cittadini che hanno le abilità e le possibilità per beneficiare appieno dello spazio digitale, e coloro che non le hanno.

Un analogo divario digitale è emerso anche per quanto riguarda le imprese e gli enti locali: tra coloro che sono già in grado da tempo di sfruttare tutte le potenzialità che l'ambiente digitale offre, e coloro che ancora non riescono a realizzare, o completare, il processo di digitalizzazione.

La pandemia ha fatto pertanto emergere una nuova "povertà digitale", conseguenza di un digital divide ancora troppo presente e in alcuni casi crescente. Questo rende chiara l'urgenza e la necessità di **garantire che tutti, cittadini, imprese ed enti locali, possano sfruttare le potenzialità offerte dalla trasformazione digitale**.

La nuova Agenda Digitale del Lazio si colloca in continuità rispetto al percorso di trasformazione digitale intrapreso dalla Regione negli ultimi anni, ma con il chiaro intento di **accelerare il passo** poiché, mai come in questo particolare momento storico, è essenziale che si proceda spediti verso una ristrutturazione del territorio e della società in chiave digitale. Pilastro fondamentale di questa trasformazione è l'adozione di una specifica **strategia regionale sui dati** orientata a: ampliare la raccolta

dei dati sul territorio; fare in modo che i dati diventino attivatori di valore aggiunto per cittadini, imprese ed enti locali. Questo tramite l'adozione di servizi innovativi e personalizzabili, e attraverso l'utilizzo di strumenti di supporto alle politiche "data-driven".

L'obiettivo deve essere quello di realizzare una società regionale digitale dove nessuno sia lasciato indietro, trasformando i dati in valore pubblico: essi devono servire per migliorare la qualità della vita, per promuovere una digitalizzazione del territorio che non sia fine a sé stessa, ma che ambisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini, la competitività delle imprese, l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione e lo sviluppo sostenibile del territorio.

La vision della nuova Agenda Digitale della Regione Lazio può essere così sintetizzata: più dati, usati meglio e di più per produrre migliori servizi, sia nel pubblico che nel privato.

La strategia regionale ambisce a valorizzare e sfruttare il potenziale dei dati generati nel contesto urbano promuovendo in questo modo lo sviluppo sostenibile. Il primo passo consiste nel produrre e raccogliere dati utili nei vari ambiti da sviluppare, equilibrandone il flusso e l'utilizzo, mantenendo contemporaneamente adeguati livelli di privacy e sicurezza, nel pieno rispetto delle norme etiche. Il modello di riferimento adottato dalla Regione è, in generale, quello **open data**¹⁹, ovvero dati accessibili e utilizzabili da tutti nel rispetto delle normative vigenti. Nei settori chiave saranno creati spazi di dati comuni e interoperabili a livello regionale.

La raccolta e l'utilizzo sistematico dei dati generati in ambito Internet of Things (IoT) saranno essenziali per il monitoraggio delle attività in tempo reale in diversi campi di applicazione, come i rifiuti, l'energia e il mercato elettrico, l'efficienza energetica, il traffico, la fornitura di servizi pubblici come il car sharing, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi, del dissesto idrogeologico e della qualità dell'aria, l'early warning di situazioni di rischio climatico (alluvioni e frane). L'innovazione del territorio volta in particolar modo ad affrontare le sfide della mobilità urbana sarà guidata dai dati anche attraverso incentivi allo sviluppo dei modelli MaaS (Mobility as a Service)²⁰.

La valorizzazione dei dati contribuirà significativamente a migliorare il modo di vivere il territorio regionale. L'obiettivo è rendere il Lazio a tutti gli effetti una **"Smart Region"**: una Regione all'avanguardia che fornisce risorse e servizi a tutti i cittadini nel luogo giusto e nei tempi giusti, ovvero una Regione che si sviluppa e si trasforma attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie applicate secondo nuovi modelli, collaborativi e inclusivi.

¹⁹ Anche in ottemperanza agli obblighi e alle opportunità conseguenti alla Direttiva 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019L1024&from=EN>), recepita nell'ordinamento nazionale con il Decreto legislativo n. 200/2021, in vigore dal 15 dicembre scorso.

²⁰ Il MaaS è un nuovo concetto di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato, accessibili all'utente finale attraverso un unico canale digitale.

¹⁸ CED (2021), Position Paper sulla Sovranità Tecnologica. Elementi per una strategia italiana ed europea, 2021, a cura di R. Cerra e F. Crespi. Roma. <https://www.centroeconomiaidigitale.com/wp-content/uploads/2021/03/CED-Sovranita-tecnologica.pdf>

DESTINATARI DELL'AGENDA DIGITALE

L'Agenda intende rivolgersi direttamente ai beneficiari, ovvero **cittadini, imprese ed enti locali, e loro aggregazioni**, supportati dalla Regione, mettendo sempre al centro i loro bisogni. Si tratta non solo di predisporre e attuare interventi e misure destinate a vantaggio dei tre gruppi di destinatari, ma, allo stesso tempo, di prevederne un attivo coinvolgimento integrandone idee e bisogni all'interno della strategia.

Cittadini, imprese ed enti locali sono identificati quindi come "prosumers": contemporaneamente destinatari (ovvero consumatori), in grado di sfruttare le molteplici opportunità offerte da una regione digitalizzata e smart, e insieme anche produttori nel contesto della nuova Agenda Digitale del Lazio, ovvero soggetti che partecipano proattivamente ai processi, lavorando insieme per creare nuove opportunità, innovare e ideare.

Accanto ai luoghi di incontro di tipo "fisico", oggi nascono dei luoghi virtuali di informazione e di dialogo ai quali possono partecipare in modo attivo soggetti diversi: enti locali, istituzioni, associazioni, imprese e cittadini che interagiscono secondo il nuovo modello "da molti a molti" introdotto dal Web 2.0.

Questo nuovo modello offre canali e strumenti attraverso cui reinventare il governo della cosa pubblica e le modalità di relazione con la propria comunità. È a questo modello che si ispira la nuova Agenda digitale del Lazio che punta a **sviluppare forme di e-government di nuova generazione** in cui l'obiettivo non è più la semplice creazione di siti e pagine web istituzionali volti a rendere le informazioni accessibili e fruibili a un largo pubblico secondo un modello unidirezionale "da uno a molti", ma anche il rafforzamento della partecipazione dal basso e il dialogo tra istituzioni e gruppi di destinatari.

Gli obiettivi specifici per i tre gruppi di destinatari a cui si rivolge l'Agenda digitale sono i seguenti.

Cittadini

Obiettivo fondamentale è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, attraverso l'erogazione di nuovi e migliori servizi e favorendo la piena integrazione nel contesto territoriale. Nello specifico la strategia regionale sarà diretta a:

- offrire **infrastrutture, connettività e servizi digitali** di migliore qualità, per permettere a tutti di svolgere le attività quotidiane in modo più efficiente;
- **semplificare la relazione fra cittadini e Servizio Sanitario Regionale**, sviluppando in coerenza con le Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina, nuove soluzioni tecnologiche volte a migliorare i processi di cura e la qualità e tempestività dei servizi erogati, e potenziando le attività sanitarie di telemedicina, di inclusione e di assistenza a distanza;
- **attuare interventi volti a ridurre l'inquinamento**, a rendere più sicure le città e a ottimizzare i trasporti, per permettere di rendere il territorio più vivibile;
- **creare nuove opportunità di lavoro, formazione, apprendimento**, per sostenere lo sviluppo e la crescita di tutti i cittadini presenti nel territorio, anche dando nuovo

- impulso alla rete di FabLab e Makerspace regionali;
- completare il processo di **inclusione alla trasformazione digitale**, rendendo pienamente soddisfatti i diritti di **cittadinanza digitale**;
- **incentivare tutti i cittadini a utilizzare le nuove tecnologie**, a beneficiare di tutto ciò che il digitale può offrire, a considerarlo come la nuova risorsa per l'economia e la società regionale, stimolando, congiuntamente sia l'offerta sia la domanda.

Questo, monitorando allo stesso tempo anche gli effetti avversi del digitale ubiquitario in particolar modo nei soggetti in età evolutiva, nei più giovani e nei lavoratori in smart working.

Imprese

Il percorso di digitalizzazione delle imprese, anche quello delle piccole e medie, ha registrato una forte accelerazione nell'ultimo periodo, ma è ancora ostacolato da una mancanza di piena consapevolezza sul potenziale del digitale. Le azioni che verranno intraprese nell'ambito della nuova Agenda Digitale saranno orientate a:

- diffondere informazioni per aumentare la consapevolezza delle potenzialità e dei benefici del digitale per le attività delle imprese e per accrescere la loro redditività, produttività e competitività;
- promuovere interventi per lo **sviluppo di tecnologie emergenti ed evolute**, per permettere alle imprese di ottimizzare i processi produttivi, aumentando la **competitività sul mercato**, sia nazionale che internazionale;
- **potenziare le digital skills di lavoratori, imprenditori e manager** per mettere tutti in grado di fruire dei nuovi servizi e delle opportunità che le nuove tecnologie offrono;
- **accompagnare e supportare le imprese nel processo di trasformazione digitale**, portandole a considerare i dati e il digitale la nuova risorsa per raggiungere livelli di efficienza e produttività sempre maggiori;
- attuare interventi volti ad aiutare le imprese a **difendersi dagli attacchi cyber**, avvalendosi del supporto di tecnici e società di consulenza specializzati.

Enti locali

Obiettivo fondamentale è il completamento della **ristrutturazione in chiave digitale delle amministrazioni operanti sul territorio**, in modo da renderle vere "alleate" di cittadini e imprese, offrendo servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili. In questo ambito si provvederà a:

- completare il programma di **consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura digitale regionale**, con l'adozione di un efficace Datacenter Regionale;
- **digitalizzare e semplificare le procedure amministrative, applicando il principio "once only"**, in modo che le informazioni da parte di cittadini e imprese siano fornite "una sola volta per tutte", e che una volta avvenuta la trasformazione digitale non permanga la richiesta di produrre e conservare anche i corrispettivi documenti cartacei, annullando il vantaggio e l'efficienza del processo di digitalizzazione;
- promuovere interventi che permettano agli enti locali di offrire **servizi digitali sempre più efficienti e agevoli per tutti**, in un contesto in cui sia incentivato il riuso del software;

- prevedere interventi per lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie emergenti che permettano di ottimizzare i processi amministrativi, migliorando l'efficienza delle amministrazioni;
- investire in corsi di formazione volti ad accrescere le digital skills del personale degli enti locali sull'uso degli strumenti digitali e delle tecnologie emergenti a supporto dell'attività lavorativa;
- sviluppare interventi per rafforzare le difese cyber degli enti locali, avvalendosi del supporto di personale specializzato nell'intercettazione e nella difesa dagli attacchi cyber.

GOVERNANCE

La governance a supporto dell'attuazione dell'Agenda Digitale viene definita tenendo conto della trasversalità e dell'ampiezza della strategia digitale della Regione Lazio.

L'Amministrazione Regionale ha il compito di favorire l'implementazione e lo sviluppo su base territoriale di specifiche misure di intervento previste nella programmazione comunitaria, in raccordo con l'Amministrazione Centrale.

Gli attori fondamentali della trasformazione digitale a livello nazionale sono:

- la **Cabina di Regia** istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per verificare l'avanzamento del PNRR e i progressi compiuti nella sua attuazione²¹;
- la **Segreteria Tecnica** istituita presso la Presidenza del Consiglio²², che opera in raccordo con altre strutture della Presidenza, per supportare le attività della Cabina di Regia e del Tavolo Permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale;
- il **Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale**, istituito dal Governo con l'obiettivo di dare impulso agli interventi di ammodernamento ed evoluzione non solo dell'Amministrazione Pubblica ma dell'intero Paese;
- il **Ministero dello Sviluppo Economico**, istituito dal Governo con l'obiettivo di attuare politiche per lo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione industriale, per favorire il trasferimento tecnologico e per la promozione all'estero delle produzioni italiane;
- l'**Agenzia per l'Italia Digitale** (AgID), preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, e con l'Agenda Digitale europea;
- l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale** (ACN), preposta alla promozione, al coordinamento e alla supervisione degli interventi volti a rafforzare la cybersecurity in Italia, svolgendo il ruolo di interlocutore nazionale di riferimento per il competence center europeo sulla cybersicurezza.

Con l'obiettivo di favorire un più sistematico raccordo tra lo Stato e le Regioni sui temi legati alla trasformazione digitale, è stata istituita la **Commissione ordinaria Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione** in seno alla **Conferenza Stato-Regioni**.

²¹ La legge 108/2021 ha definito un preciso modello organizzativo, articolato su due livelli di gestione, che ha il compito di favorire le interlocuzioni con la Commissione Europea in tutte le fasi di attuazione, controllo e rendicontazione degli interventi previsti all'interno del PNRR.

²² La Segreteria Tecnica è stata istituita dall'articolo 4 del DL 77/2021.

A livello regionale, al fine di garantire un coinvolgimento costante della PA territoriale, sono identificati i seguenti attori chiave della trasformazione digitale, con il duplice compito di erogatori di servizi e attori di innovazione:

- la Regione Lazio, che ha il compito di favorire la manutenzione e lo sviluppo dei propri sistemi informativi sulla base delle regole, degli standard e delle specifiche tecniche previste nel Piano Triennale AGID e nelle linee guida e di implementare misure di supporto e sostegno alle Pubbliche Amministrazioni Locali del territorio, con l'obiettivo di favorire in chiave sistemica la transizione digitale della Pubblica Amministrazione su base locale.
- **Assessore alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale** (Agenda Digitale, Ambiente e Risorse Naturali, Energia e Investimenti Verdi), cui è demandato, tra gli altri, il compito di coordinare le politiche per la trasformazione digitale della Regione in stretta armonia con la Presidenza e con gli altri Assessori che compongono la Giunta Regionale;
- **Vice Presidente della Regione Lazio e Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e Conferenza dei Servizi;**
- **Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start-Up e Innovazione;**
- **Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale;**
- **Direzione regionale per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale**, istituita con Delibera di Giunta Regionale n.475 del 20 luglio 2021, con l'obiettivo di definire in modo organico e razionale gli indirizzi di natura tecnologica e digitale che dovranno orientare lo sviluppo dei sistemi applicativi e delle reti di interesse regionale, il cui Direttore ha funzioni di **Responsabile per la Transizione Digitale**;
- **Direzione regionale Programmazione Economica;**
- **Direzione regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca;**
- **Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.**
- **Tavolo operativo**, coordinato dall'Assessore alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale e composto dagli Assessori coinvolti o loro delegati e dai responsabili delle rispettive direzioni amministrative.
- **Autorità di Gestione del fondo FESR e Autorità di Gestione del fondo FSE** per il ciclo di programmazione 2021-2027.
- **LAZIOcrea S.p.A.**, società con capitale interamente regionale, del cui supporto la Regione Lazio si avvale per quanto attiene alle attività di progettazione, realizzazione e gestione della strategia regionale di Agenda Digitale, incluso il sistema informativo regionale. LAZIOcrea opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità del "in house providing" e pertanto, nel rispetto delle direttive regionali in materia di esercizio del controllo analogo, è soggetta ai poteri di programmazione, di indirizzo strategico operativo e di controllo della Regione;
- **Lazio Innova S.p.A.**, società a prevalente controllo regionale, cui sono affidate ulteriori attività connesse agli strumenti di incentivazione alla trasformazione digitale delle Aziende operanti nel territorio regionale;

- **Task force sulla cybersicurezza tra le Regioni**, richiesta nel corso della seduta della Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 4 agosto 2021, costituita da un tavolo tecnico interregionale, rappresentativo delle migliori esperienze e professionalità a livello regionale, volto a scambiare esperienze, elaborare proposte e dialogare sul tema con l'Amministrazione Centrale;
- **Cabina di regia permanente per la cybersicurezza**, istituita con Decisione di Giunta n. 53 del 12 ottobre 2021, composta dall'Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, dalla società in house LAZIOcrea S.p.A. e dal Centro Economia Digitale, con l'obiettivo di rivedere da subito alcuni aspetti del proprio modello organizzativo tecnico, a supporto della garanzia di continuità dell'azione amministrativa, e di governare la revisione a supporto del processo di miglioramento.

STAKEHOLDERS

La nuova Agenda Digitale del Lazio intende sviluppare un ecosistema regionale, che coinvolga non solo tutta l'Amministrazione, inclusi enti e società regionali, ma anche tutti coloro che sono portatori di interesse nel territorio: cittadini e società civile; università, centri di ricerca e comunità tecniche; imprese e settore privato; Amministrazioni ed enti locali.

La strategia regionale intende realizzare un modello di "open government", ovvero un sistema ad Amministrazione aperta, volto a garantire:

- **trasparenza** delle informazioni, in modo che tutti i soggetti presenti sul territorio possano sempre conoscere il funzionamento e l'operato dell'Amministrazione Regionale;
- **partecipazione** di tutti, cittadini, imprese ed enti locali, nei processi decisionali e nella definizione delle politiche, contribuendo con idee, conoscenze e abilità anche attraverso la costituzione del Portale regionale della partecipazione²³. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo dei processi di democrazia diretta digitale, implementando la possibilità di raccolta firme in via digitale per le azioni di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali, nonché dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo;
- **accountability**, ovvero l'obbligo da parte dell'Amministrazione Regionale di "rendere conto" ai destinatari dell'Agenda del proprio operato e delle proprie decisioni, garantendo la piena responsabilità dei risultati conseguiti.

Diversi attori/stakeholder, ognuno con un proprio specifico ruolo, agiscono in questo ampio ecosistema, contribuendo all'attuazione della strategia regionale, sia nella fase di elaborazione strategica sia nell'implementazione delle politiche: università, centri di ricerca, cittadini e loro associazioni, FabLab, imprese e settore privato, e enti locali, con il duplice ruolo di destinatari e produttori della nuova Agenda Digitale del Lazio, partecipando attivamente ai processi e lavorando insieme per creare nuove opportunità, innovare e ideare.

Al fine di dare piena attuazione al processo partecipativo sui temi dell'Agenda Digitale sarà attivata una piattaforma di consultazione online, per dare la possibilità, a tutti i soggetti interessati, di:

- fornire pareri, indicazioni e suggerimenti sulla strategia e gli interventi previsti all'interno dell'Agenda;
- proporre nuove idee progettuali rispetto a quelle già previste dalla Regione.

²³ L.R. 4/2020 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali nonché del referendum abrogativo, propositivo e consultivo), https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leg_giregionalidetail&id=938&sv=igente.

L'attività di consultazione online partirà subito dopo l'approvazione e la presentazione del documento contenente le linee guida dell'Agenda Digitale del Lazio. Si prevede la creazione di un sito dedicato, in cui dare la possibilità ai destinatari dell'Agenda di inserire con continuità proposte e osservazioni, attivando in tal modo un processo di consultazione dinamico e aperto. L'obiettivo è di rendere l'Agenda Digitale stessa uno strumento dinamico, attraverso aggiornamenti annuali del documento che integrino le proposte ricevute.

OBIETTIVI STRATEGICI

I principi generali su cui si fonda la strategia dell'Agenda Digitale del Lazio riguardano i seguenti aspetti:

- **centralità del ruolo dell'utente**, progettando servizi e interventi che partano dai loro reali bisogni;
- **focus sullo sviluppo di servizi digitali**, che siano fruibili principalmente in modalità mobile (principio del mobile first);
- **attenzione al cambiamento culturale e organizzativo** che deve necessariamente accompagnare l'upgrade tecnologico;
- **apertura**, intesa come partecipazione degli utenti al processo di definizione e attuazione dell'Agenda;
- **trasparenza** in tutte le fasi di realizzazione dell'Agenda, attraverso un processo collaborativo virtuoso tra Amministrazione regionale e attori presenti sul territorio, che permetta di attivare sinergie di vero e proprio co-design delle azioni da intraprendere;
- **integrazione**, rispetto ai diversi ambiti di azione proposti nell'Agenda e rispetto agli altri documenti strategici regionali.

La visione della nuova Agenda Digitale del Lazio si sviluppa intorno a cinque ambiti strategici e di azione:

1. Infrastrutture abilitanti;
2. Cybersecurity;
3. Cultura digitale e competenze digitali delle persone;
4. Accesso alla tecnologia;
5. Design dei servizi e delle relazioni: fruibilità dei servizi e semplificazione dei processi.

1. INFRASTRUTTURE ABILITANTI

In continuità con i risultati già ottenuti e in coerenza con quanto previsto dai piani europeo e nazionale, la Regione Lazio intende completare e ulteriormente sviluppare un'infrastruttura tecnologica abilitante che consenta a tutti, cittadini, imprese ed enti locali, di usufruire di una connettività di rete a **banda ultra-larga**, di accedere a **Wi-Fi pubblico** sull'intero territorio, e di accedere a **capacità di calcolo** e di **storage** dei dati.

L'infrastruttura tecnologica rappresenta la base di supporto dei processi di digitalizzazione, e sarà sviluppata in modo efficiente, performante, sicuro e affidabile. Il completamento dell'infrastruttura a banda ultra-larga, consentendo l'accesso a una rete ultraveloce all'interno del territorio regionale, assicura una serie di vantaggi

per cittadini e imprese: gestione di un elevato numero di dispositivi, connessioni più affidabili, performance superiori, maggiore efficienza e migliori servizi. La connettività dovrà supportare inoltre driver socioeconomici, in particolare scuole e ospedali e trasporto pubblico.

In particolare, la Regione Lazio intende raggiungere i seguenti obiettivi per il 2026:

- Raggiungere il 100 % di famiglie, imprese ed enti locali presenti sul territorio (comprese le aree a fallimento di mercato) con reti a banda ultra-larga, garantendo una connettività a 1 Gbps per tutti;
- Sostenere il piano nazionale per la connessione veloce di tutte le scuole pubbliche presenti sul territorio regionale;
- Assicurare connettività adeguata ai principali punti di erogazione del Servizio Sanitario Regionale da 1 Gbps fino a 10 Gbps;
- Dotare le isole minori del Lazio (Ponza e Ventotene) di un backhauling sottomarino in fibra ottica;
- Portare almeno il 75 % delle amministrazioni regionali a utilizzare servizi in cloud.

Verrà, inoltre, completata la realizzazione di infrastrutture finalizzate a migliorare l'efficienza, la sicurezza e la rapidità nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, mediante la diffusione di standard comuni di interoperabilità.

Sarà promosso, inoltre, lo sviluppo e la sperimentazione di nuove soluzioni come il 5G, il Li-Fi²⁴, le reti Internet of Things (IoT), l'Intelligenza Artificiale (IA), in modo da aumentare l'efficienza e la resilienza delle infrastrutture di telecomunicazione e di raccolta e trasmissione dati, all'interno di un territorio "intelligente e connesso". Tali iniziative consentiranno lo sviluppo e l'erogazione di servizi avanzati a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione e favorirà l'implementazione di modelli di economia circolare e la promozione delle energie rinnovabili.

Sarà posta particolare attenzione ai meccanismi che favoriscono i collegamenti e le sinergie tra le diverse iniziative, al fine di ottimizzarne l'efficacia, generando un nuovo impulso alla rete di FabLab e Maker-Space regionali come infrastruttura di formazione e diffusione dell'innovazione digitale applicata alla manifattura.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

- Completamento del Piano Banda Larga e Banda Ultra-Larga in tutto il territorio regionale, compresi i Piccoli Comuni e le aree rurali del Lazio, le scuole, le strutture sanitarie e quelle degli enti locali, predisponendo anche degli interventi volti a supportare gli enti locali nel dotarsi di una fibra ottica di proprietà comunale e provinciale;
- Valorizzazione delle sinergie tra la posa della fibra e la realizzazione di lavori di riqualificazione della rete stradale per inserire i nuovi cavidotti, abbattendo in tal modo i costi di scavo e posizionamento della fibra;
- Semplificazione e omogeneizzazione delle procedure amministrative per le

²⁴ Il Li-Fi (o Light Fidelity) è una tecnologia wireless che consente la trasmissione dei dati tramite le onde luminose emesse da una lampadina a LED anziché le onde radio. Il termine è stato utilizzato per la prima volta nel 2011 da Harald Haas, professore dell'Università di Edimburgo, durante un intervento al TED Global, riferendosi al corrispondente ottico del Wi-Fi.

- infrastrutture di rete fissa e mobile nei comuni del Lazio;
- Completamento del progetto "Free LazioWiFi", ovvero la creazione di una rete WiFi gratuita e veloce, senza bisogno di registrazione, disponibile 24 ore su 24 in luoghi ad accesso pubblico sparsi sul territorio regionale non ancora serviti da tale servizio o a integrazione delle reti esistenti, in modo da poter connettere i cittadini in parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, centri sanitari e musei;
- Sviluppo e diffusione della rete 5G, nel pieno rispetto della salute dei cittadini e dei limiti previsti dalla normativa nazionale;
- Completamento del nuovo DataCenter Regionale, supportando in particolar modo i Piccoli Comuni nel processo di migrazione al cloud dei propri datacenter. Tale progetto fa parte del programma di consolidamento e razionalizzazione dell'ICT regionale che la Regione Lazio ha già avviato, coerentemente con il Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, in risposta alla significativa frammentazione e dispersione sul territorio del Lazio di Data Center delle pubbliche amministrazioni e delle Società Partecipate;
- Potenziamento della infrastruttura IoT pubblica per aumentare la raccolta, la trasmissione e la valorizzazione dei dati generati dalla sensoristica pubblica e privata;
- Investimenti per lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie emergenti ed evolute legate a Industria 4.0, quali ad esempio IoT, additive manufacturing, blockchain e IA; per favorire l'utilizzo dell'analisi dei big data per monitorare e ottimizzare in tempo reale i processi produttivi, favorendo lo sviluppo di nuovi modelli di business; per sostenere lo sviluppo e adozione di tecnologie per migliorare i processi amministrativi (es. smart speaker, sistemi di sicurezza, chatbot e assistenti vocali, piattaforme di "Robotic Process Automation"); per favorire l'inserimento del sistema produttivo e della ricerca regionale nelle filiere strategiche.
- Potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico esistenti e creazione di nuovi Digital Innovation Hub (come l'Hub dell'Innovazione a Palazzo Clementino) e di Open Innovation Center;
- Completamento dei progetti Roma Technopole e "10 km di scienza": hub multitecnologici transdisciplinari di riferimento internazionale per formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- Potenziamento della rete di FabLab e Maker-Space regionali, anche attraverso lo sviluppo di mini FabLab nei piccoli Comuni.

2. CYBERSECURITY

La nuova Agenda Digitale integra la piena consapevolezza dell'importanza fondamentale della cybersecurity. Una società che affronta un processo di radicale trasformazione digitale si espone a un rischio crescente di attacchi cyber come, ad esempio, frodi, ricatti informatici, attacchi terroristici etc., che negli ultimi anni sono aumentati sia in quantità che in qualità.

Il ricorso sempre più massiccio all'utilizzo di strumenti informatici e la crescente adesione, da parte dei cittadini, ai processi digitalizzati come strumento di interazione con la Pubblica Amministrazione dovuti alla pandemia, infatti, hanno comportato una crescita dei crimini informatici e la conseguente necessità e l'urgenza di dotarsi di misure adeguate di cybersecurity.

Le problematiche inerenti alla sicurezza cibernetica sono al centro di importanti

iniziative a livello nazionale²⁵, ma è importante riconoscere il ruolo nella gestione della sicurezza informatica a livello regionale/locale. Ciò richiede la necessità di prevedere misure volte a valutare il livello di sicurezza ed esposizione di cittadini, imprese ed enti locali della Regione ai rischi cyber per prevenire tali attacchi, e investimenti per l'assunzione di personale con profili professionali adeguati ad affrontare tali situazioni.

La Regione svilupperà ulteriormente il piano di investimenti recentemente approvato per la sicurezza e la protezione della privacy di tutti i sistemi contenenti dati pubblici, in modo che tutti abbiano assoluta fiducia in ciò che accade alle proprie informazioni, utilizzando sistemi di sicurezza di ultima generazione²⁶.

Verrà costituito a tal fine un Modello Organizzativo interno alla Amministrazione Regionale, in cui i temi legati alla privacy siano strettamente correlati a quelli della cybersecurity, non soltanto per quanto riguarda le tecnologie ma anche e soprattutto per tutto ciò che riguarda i processi legati al mondo cyber.

All'interno del mondo cibernetico le minacce si evolvono, mutano continuamente, per questo è fondamentale avviare un processo continuo di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, volto a tutelare cittadini, imprese e dipendenti pubblici da tali attacchi, favorendo lo sviluppo di sinergie pubblico-privato per il contrasto agli attacchi cyber.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

- Sviluppo di programmi di formazione sui temi della cybersecurity per il personale della pubblica amministrazione, prevedendo anche l'elaborazione di un piano didattico formativo condiviso con gli enti locali presenti sul territorio regionale.
- Rafforzamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza di apparati elettronici e applicazioni utilizzate per erogare servizi pubblici essenziali, predisponendo attività di training e affiancamento sul lavoro;
- Realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione per imprenditori, manager e collaboratori su potenziali attacchi cyber quali il Phishing e le relative tipologie, su malware e su temi più specificamente legati ai concetti di difesa, sia aziendali che personali;
- Promozione di specifici programmi di studio sui temi della cybersecurity negli

²⁵ Il Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 (in G.U. 20/11/2019, n. 272), al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori pubblici e privati aventi una sede nel territorio nazionale, da cui dipende l'esercizio di funzioni essenziali dello Stato; e l'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN), istituita dal D.L. 14 giugno 2021, n. 82, a tutela degli interessi nazionali nel campo della cybersecurity.

²⁶ Si terrà anche conto di come le architetture cloud possano risultare ambivalenti sotto il profilo della cyber sicurezza: se da un lato mettono al riparo da criticità localizzate dei sistemi informatici (rotture o attacchi a singole macchine), dall'altro lato sono più esposti in caso di attacchi ai server centrali. Sarà necessario pertanto prevedere, quando non già implementato, una ridondanza dei sistemi di backup fisico dei dati che contempli anche una distanza sufficiente in luoghi differenti tra i sistemi duplicati, al fine di mettere al riparo i sistemi fisici da incendi, attacchi o eventi estremi.

istituti superiori e universitari;

- Finanziamento di voucher e agevolazioni per le imprese, volti all'assunzione di tecnici e all'accesso a servizi specializzati nell'individuazione dei fabbisogni di sicurezza e nella gestione di attacchi informatici;
- Assunzione negli enti locali di personale specializzato nella prevenzione e investigazione del crimine informatico;
- Sviluppo e adozione di meccanismi di certificazione cyber, volti a valutare l'indice di esposizione al rischio informatico di aziende fornitrici delle amministrazioni presenti sul territorio regionale;
- Rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso le amministrazioni e le imprese presenti sul territorio regionale;
- Sostegno allo sviluppo di una filiera altamente specializzata nella fornitura di tecnologie e servizi per la cybersecurity.

3. CULTURA E COMPETENZE DIGITALI

La ristrutturazione socio-economica del territorio in chiave digitale può concretamente realizzarsi solo se vengono messi in campo interventi volti a diffondere competenze, responsabilità e consapevolezza digitale in tutta la popolazione. Il tema delle competenze digitali è centrale per consentire il pieno sviluppo della cittadinanza digitale, per la piena affermazione di un nuovo modello relazionale tra soggetti del territorio e Amministrazione regionale e, soprattutto, per far diventare la **cultura digitale trainante e diffusa** una tipicità del territorio, una caratteristica che la definisce, ne delinea l'identità. È quindi fondamentale promuovere una cultura digitale pervasiva, diffusa localmente e interconnessa globalmente come ecosistema globale in grado di riformulare le conoscenze del passato e contemporaneamente di proiettarsi nel futuro. Un ecosistema che riconosca la centralità e favorisca la prosperità e la crescita delle PMI, la salute psicofisica, la dignità e la tutela dell'essere umano e l'eredità culturale regionale, oltretutto nazionale ed europea.

Diffondere la cultura digitale consente un miglioramento della qualità della vita di tutti i soggetti presenti sul territorio e un aumento delle opportunità di sviluppo sostenibile e innovazione sociale, tramite azioni che impattino su economia, competitività, riqualificazione urbana, valorizzazione turistica e culturale, ricerca e innovazione.

La Regione Lazio ambisce a diventare un caposaldo nella diffusione della cultura digitale con l'obiettivo di realizzare una comunità dove tutti, cittadini, imprese, lavoratori, enti locali, siano in grado, attraverso i dati e la tecnologia, di trasformare in meglio la realtà locale. Gli interventi saranno in particolare mirati a quelle fasce di popolazione che ancora faticano a essere coinvolte nella rivoluzione digitale. Tale processo consentirà anche di valorizzare il patrimonio culturale e promuovere il turismo come fondamentale risorsa del territorio e leva di uno sviluppo economico sostenibile. Le iniziative promosse dalla Regione saranno inoltre volte a rendere la popolazione presente sul territorio consapevole dell'impatto ambientale e sociale delle tecnologie digitali.

Particolare attenzione sarà rivolta anche al tema dell'uguaglianza di genere,

prevedendo interventi e iniziative volti a contrastare il gap di genere presente nel mondo tecnologico, in modo da favorire pari opportunità nel mondo dell'innovazione e del digitale.

La realizzazione delle azioni previste all'interno di tale area di intervento sarà possibile grazie al supporto di soggetti pubblici e privati, quali scuole, università, associazioni, fondazioni, FabLab, enti della formazione professionale che, in sinergia con la Regione, si impegneranno a diffondere le competenze digitali, assumendo il ruolo di facilitatori digitali. Si tratta di azioni concrete per una società regionale digitalmente preparata e consapevole, resiliente e pienamente in grado di fruire dei nuovi servizi e delle opportunità che la Regione Lazio renderà disponibili.

In particolare, attraverso le azioni da attuare nell'ambito della Nuova Agenda Digitale della Regione Lazio, si intende raggiungere i seguenti obiettivi per il 2026:

- Colmare il gap di competenze digitali, rendendo digitalmente abili almeno il 70 % della popolazione presente sul territorio;
- Raddoppiare la popolazione presente sul territorio in possesso di competenze digitali avanzate;
- Sostenere l'incremento della quota di laureati ICT, soprattutto di sesso femminile, per contrastare il gap di genere in ambito tecnologico;
- Favorire l'incremento della quota delle micro e medie imprese che utilizzano specialisti ICT;
- Raggiungere una quota almeno del 15 % di imprese che utilizza i big data.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

- Sviluppo e adozione di un sistema di certificazione delle competenze in grado di sfruttare la tecnologia blockchain;
- Realizzazione di piattaforme aperte (MOOC, webinar e materiali per l'autoapprendimento) per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini abilitate al rilascio di certificazione dei percorsi formativi;
- Promozione di percorsi di formazione per lo sviluppo di competenze digitali dei docenti delle scuole;
- Potenziamento dei servizi di orientamento verso le materie STEM e digitali nelle scuole di ogni ordine e grado, prevedendo azioni specifiche per bambine e ragazze. Saranno coinvolte le università in un'azione comune per la promozione delle materie STEM e digitali fra le ragazze per favorire la parità di genere nelle carriere universitarie;
- Promozione di iniziative, per studenti e studentesse di ogni ordine e grado, volte ad accrescere l'interesse nelle discipline STEM come, ad esempio, campi estivi STEM o progetti che prevedano l'utilizzo di strumenti digitali innovativi per lo sviluppo di competenze trasversali come il lavoro di squadra, la comunicazione e la leadership;
- Favorire l'inserimento nei percorsi formativi post-diploma e all'interno dei corsi di studio universitari di attività didattiche legate alle tecnologie digitali e alla valorizzazione, gestione e utilizzo dei dati, anche attraverso approcci challenge based da realizzare in collaborazione con le imprese;
- Finanziamento di borse di studio per dottorati industriali, su tematiche di ricerca

inherenti alle tecnologie 4.0;

- Promozione della formazione aziendale on demand per i lavoratori; realizzazione di scuole di alta formazione per imprenditori e manager;
- Attivazione e promozione di percorsi di formazione professionale sui nuovi mestieri digitali. Sono previste azioni mirate per le PMI, le Startup digitali e creative e per migliorare le competenze digitali nei settori tecnologicamente meno avanzati;
- Attività di sensibilizzazione delle imprese verso l'alternanza scuola-lavoro, finalizzata allo sviluppo di progetti per l'Industria 4.0, soprattutto nelle piccole e medie imprese presenti sul territorio;
- Attivazione di programmi di formazione volti ad accrescere le competenze del personale dell'Amministrazione regionale e degli enti locali sull'uso di strumenti digitali e tecnologie emergenti, con particolare attenzione ai piccoli Comuni; prevedendo anche l'elaborazione di un piano didattico condiviso con gli enti locali presenti sul territorio regionale;
- Realizzazione, tramite il supporto di scuole, università, associazioni (volontariato, sistemi bibliotecari, CAF, comitati di quartiere, centri anziani, ecc.), fondazioni, FabLab, enti della formazione professionale, di corsi di formazione, seminari, eventi dedicati e laboratori tematici, volti a diffondere le competenze digitali, rivolgendolo particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, tra cui anche migranti e rifugiati, presenti sul territorio regionale;
- Potenziamento dei punti di facilitazione digitale esistenti e creazione di nuovi, anche nei piccoli Comuni, sfruttando la sinergia con reti di enti e associazioni già esistenti, con l'obiettivo di fornire assistenza ai cittadini nell'utilizzo dei principali strumenti informatici e servizi digitali (SPID, AppIO, PagoPA, FSE, etc.).

4. ACCESSO ALLA TECNOLOGIA

L'accesso alle tecnologie digitali rappresenta oggi un nuovo diritto essenziale che la Regione vuole contribuire a garantire universalmente. L'accesso a una rete performante, ai patrimoni informativi dei settori più rilevanti e a tecnologie innovative, il possesso di un'identità digitale, la gestione in sicurezza dei propri dati personali, devono essere considerati dei diritti fondamentali di ogni cittadino, e devono riguardare tutte le imprese e gli enti locali presenti sul territorio.

Per tale motivo, è fondamentale che gli interventi sulle infrastrutture siano accompagnati da altrettanti interventi a sostegno della domanda di tecnologie e servizi digitali. Si prevede quindi lo stanziamento di risorse (attraverso l'erogazione di bonus e voucher) per la sottoscrizione di abbonamenti per internet veloci, l'accesso a tecnologie digitali, l'acquisto di dispositivi elettronici come pc, tablet, etc. Azioni specifiche saranno rivolte alla diffusione delle tecnologie digitali nei piccoli Comuni e nelle aree rurali, dove l'utilizzo del digitale può davvero fare la differenza, permettendo di rivitalizzare e rinnovare tali territori, con un conseguente ripopolamento.

Rispetto a questo la Regione Lazio intende raggiungere i seguenti obiettivi per il

2026:

- Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dall'80 % circa della popolazione presente sul territorio, eventualmente promuovendo gli strumenti di identità digitale con interventi di comunicazione, assistenza e incentivi economici, dando priorità a soggetti, famiglie e classi di età più svantaggiati per livello di cultura digitale e possibilità economiche;
- Raggiungere almeno il 65 % di popolazione che utilizza servizi pubblici digitali;
- Elevare all'80 % la percentuale di popolazione che utilizza Internet.
- Elevare ai livelli dei Paesi europei più avanzati la percentuale della fascia meno giovane della popolazione che utilizza Internet.

La Regione Lazio si pone anche l'obiettivo di predisporre interventi volti a sostenere la trasformazione digitale delle imprese, incentivandone l'adozione di tecnologie emergenti e investimenti 4.0, in modo che possano beneficiare di tutte le potenzialità di sviluppo che il digitale può loro offrire.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

- Promuovere e incentivare tramite voucher, agevolazioni o contributi la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga in tutte le aree del Lazio (in particolare quelle extra-urbane), ampliando il numero di famiglie e imprese che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ultraveloci;
- Erogazione di voucher, agevolazioni o contributi a sostegno delle imprese per l'utilizzo di tecnologie emergenti ed evolute e per l'innovazione nel settore ICT;
- Supporto alla crescita del Digital Innovation Hub del Lazio e coordinamento con strutture regionali esistenti o future per l'orientamento delle PMI;
- Promuovere la realizzazione di spazi di coworking per rivitalizzare gli spazi urbani, favorire l'utilizzo di tecnologie digitali, interazioni di conoscenza e nuove opportunità di business;
- Supporto all'utilizzo di strumenti digitali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico della Regione, coinvolgendo anche i piccoli Comuni;
- Realizzazione di iniziative dedicate alla promozione del digitale come strumento per la riduzione delle differenze di genere e come strumento di inclusione per le persone diversamente abili, per le fasce più deboli della popolazione inclusi migranti e rifugiati presenti sul territorio regionale.

5. DESIGN DEI SERVIZI E DELLE RELAZIONI: FRUIBILITÀ DEI SERVIZI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI

La pandemia ha determinato un'importante accelerazione nei processi di sviluppo ed erogazione di servizi pubblici online della Pubblica Amministrazione. È importante che non solo aumenti la quantità di servizi pubblici erogati online, ma accresca anche il livello di qualità, accessibilità e usabilità di tali servizi.

L'obiettivo della nuova Agenda Digitale è che i servizi sviluppati dalla Regione siano semplici da usare ed efficienti, con un design funzionale e intuitivo, e un approccio

centrato sull'utente, seguendo la logica del digital and mobile first. Saranno sviluppati servizi innovativi, in grado di utilizzare pienamente le tecnologie attuali e future, in modo da rispondere sempre al meglio alle esigenze di chi li utilizza.

Per sviluppare servizi pubblici digitali innovativi, la Regione intende **mettere in relazione idee ed esperienze** provenienti dal mondo business, dalle università e centri di ricerca, dal settore pubblico e dai luoghi di acculturazione digitale come i FabLab, con i **bisogni degli utenti finali**. L'obiettivo è organizzare efficientemente i servizi nell'interazione tra cittadini, imprese ed enti locali, anche sfruttando le potenzialità offerte dallo strumento del **procurement innovativo**.

Il risultato di tali collaborazioni dovrà essere la realizzazione e l'implementazione di servizi semplici, sicuri ed efficienti in diversi ambiti e che siano integrati, a livello regionale, con le piattaforme nazionali e coerenti con le direttive europee. Sempre nel rispetto di tali direttive, la Regione favorirà lo sviluppo e la sperimentazione di progetti che utilizzino tecnologie emergenti, quali **Internet of Things** o **blockchain**.

Cittadini e imprese devono essere messi nelle condizioni di accedere a servizi sempre più semplici, immediati e intelligenti, basati su informazioni condivise e in costante aggiornamento, godendo appieno dei propri diritti digitali da enunciare in una **Carta dei diritti digitali dei cittadini della Regione Lazio**.

In particolare, attraverso le azioni da attuare nell'ambito della Nuova Agenda Digitale della Regione Lazio, si intende raggiungere i seguenti obiettivi per il 2026:

- Raggiungere almeno il 65 % di popolazione che utilizza servizi pubblici digitali;
- Raggiungere almeno l'80 % dei servizi pubblici essenziali erogati online;
- Completare la digitalizzazione di sistemi, applicativi, documenti e servizi chiave offerti al cittadino dalle varie Amministrazioni regionali.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE

- Creazione di servizi digitali innovativi, semplici, sicuri ed efficienti, volti all'ottimizzazione del trasporto pubblico locale, dei servizi sanitari, dei servizi offerti dai centri per l'impiego regionali, a una migliore fruizione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di cartografia "arricchita", del patrimonio naturale, culturale e turistico della Regione Lazio (aree di attrazione turistica e siti archeologici, biblioteche, cinema, musei, ecc.), e a una maggiore partecipazione alla vita democratica del territorio;
- Individuazione di una o più figure di esperto in Strategie dell'Innovazione per fornire guidance e supporto nell'ambito dei progetti innovativi;
- Attivazione di progetti di cooperazione e collaborazione tra mondo del business, università e centri di ricerca, settore pubblico e luoghi di acculturazione digitale come i FabLab, in modo da coinvolgere attivamente nelle fasi di co-creation e co-design i destinatari dei servizi mettendo in risalto la centralità dell'utente;
- Potenziamento della piattaforma regionale di formazione online e della piattaforma per l'accesso ai finanziamenti/bandi regionali in termini di usabilità ed efficienza;

- Promuovere il procurement innovativo per favorire lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche attraverso l'acquisizione di beni e servizi innovativi da parte della Pubblica Amministrazione;
- Favorire il Partenariato Pubblico-Privato anche attraverso la creazione di canali di comunicazione dedicati per la presentazione e discussione dei progetti;
- Favorire il potenziamento e la creazione di "Fascicoli Digitali", funzionali all'accesso da parte degli utenti finali ad aree informative omogenee e "dedicate";
- Garantire l'interoperabilità tra i dati generati e in possesso dei singoli enti locali presenti sul territorio, seguendo il principio del "once only", ovvero fornire una sola volta le proprie informazioni e facilitando l'utilizzo di standard armonizzati nello scambio e memorizzazione dei dati;
- Potenziamento del portale Open Data Lazio, dove cittadini, imprese, amministratori possono accedere ai dati relativi al territorio regionale in modo da favorire l'utilizzo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi di dati;
- Creazione di un Portale regionale della partecipazione per favorire lo sviluppo dei processi di democrazia diretta digitale, implementando la possibilità di raccolta firme in via digitale per le azioni di iniziativa legislativa popolare e degli enti locali, nonché dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo;
- Potenziamento delle funzioni del portale Salutelazio.it, del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), del sistema di teleconsulto Teleadvice, delle App Lazio Doctor e Salutelazio, e sviluppo di nuovi servizi digitali volti all'utilizzo e alla diffusione del FSE;
- Realizzazione di attività di promozione delle piattaforme di identità digitale e di pubblica utilità (SPID, CIE, AppIO, PagoPA, FSE, etc.) e dei servizi di telemedicina attivati dalla Regione Lazio, quali teleconsulto, televisita, telemonitoraggio e teleassistenza, coinvolgendo anche i medici del Servizio Sanitario Nazionale nelle attività di promozione e sensibilizzazione di tali servizi;
- Progettazione e applicazione di nuove forme di multicanalità e nuove tecnologie di Intelligenza Artificiale (chatbot, etc.) per offrire servizi sanitari digitali altamente personalizzabili in base alle esigenze di ciascun utente (servizi che tende a ricercare con maggiore frequenza, esigenze cliniche, etc.);

STRUMENTI

Gli strumenti finanziari e operativi che consentiranno la realizzazione delle azioni e degli obiettivi previsti all'interno dell'Agenda Digitale del Lazio saranno tutti contenuti nei Piani Operativi nell'ambito della Pianificazione e Programmazione della Regione, i cui principali riferimenti sono:

- **Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 - Anni 2022-2024**, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 19 del 22 dicembre 2021, strumento di raccordo tra la programmazione economico-sociale e territoriale e la programmazione finanziaria e di bilancio della Regione, è il documento che individua le strategie e gli obiettivi delle policy regionali per la ripresa e resilienza e per la sostenibilità del modello di sviluppo, definendo la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio per i prossimi tre anni;
- **Piano Operativo Annuale LAZIOcrea S.p.A. 2022**, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 980 del 23 dicembre 2021, è il documento contenente le schede servizio/progetto dei fabbisogni delle varie strutture regionali e la disponibilità finanziaria alla realizzazione degli stessi;
- **Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Aggiornamento 2021-2023**, risultato della collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è il documento che definisce e implementa il Modello strategico dell'informatica nella PA, la cui attuazione è demandata alle singole amministrazioni;
- **“Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”**, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020, è il documento che guida la programmazione unitaria di lungo periodo della Regione Lazio, coniugando i due assi su cui si basa la nuova programmazione europea (sviluppo sostenibile e riduzione delle disuguaglianze) con le esigenze e le prospettive di sviluppo del territorio regionale, le sfide derivanti dalla pandemia in corso e l'utilizzo degli ingenti Fondi del Next Generation EU;
- **Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e Programma Regionale FESR 2021-2027**, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 996 del 30 dicembre 2021 nell'ambito della programmazione regionale unitaria 2021-2027, al fine di massimizzarne l'impatto e l'efficacia;
- **Documento Strategico di Programmazione 2018 - Anni 2018-2023**, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 656 del 9 novembre 2018 (e relativo Aggiornamento 2021, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 4 giugno 2021), contenente il programma di governo per l'XI legislatura.

MONITORAGGIO DEI RISULTATI

L'Agenda Digitale del Lazio prevede azioni di valutazione e monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi programmati, e della loro ricaduta sul territorio e sui destinatari. Sono previste attività che riguardano sia il monitoraggio in-itineris sia la valutazione ex-post. Nel primo caso si provvederà al monitoraggio dei progetti e degli interventi per verificare periodicamente le azioni in corso e confrontare i risultati ottenuti con quelli attesi. In questo modo potranno essere attuate azioni di correzione qualora ritenute necessarie e migliorare il coordinamento e la gestione delle interconnessioni tra gli interventi stessi.

Si provvederà, inoltre, a svolgere attività di valutazione ex-post, preferibilmente attraverso analisi di tipo controfattuale, per verificare i risultati e gli impatti che le varie iniziative ottengono. Tale valutazione costituirà un importante strumento di riferimento per misurare il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti all'interno dell'Agenda Digitale e per sviluppare processi virtuosi di policy learning volti al miglioramento continuo della capacità di programmazione e di gestione delle politiche a livello regionale.

Tali attività di valutazione e monitoraggio saranno continuative e realizzate da un organismo dotato di professionalità specifiche di alta qualificazione.

Per l'attività di monitoraggio viene qui indicato un set esemplificativo di indicatori chiave. Gli indicatori che di seguito si presentano sono generali, in modo da racchiudere più interventi al loro interno e, al contempo, riuscire a misurare in maniera chiara e oggettiva l'efficacia delle iniziative attuate.

Indicatore	Baseline	Target
Copertura banda ultra-larga con connessione a 1 Gbps	61,3% famiglie con banda larga fissa, 24,7% famiglie con abbonamenti BUL	100% della popolazione
Utilizzo dei servizi in cloud da parte delle Amministrazioni regionali	43,9% della popolazione (16-74 anni)	75% delle Amministrazioni regionali
Percentuale di persone in possesso di competenze digitali di base	61,5% della popolazione con SPID attivo	70% della popolazione
Percentuale di popolazione che utilizza l'identità digitale		80% della popolazione
Percentuale di servizi pubblici online fruibili, semplici, sicuri ed efficienti		80% di servizi pubblici essenziali

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

L'Agenda Digitale del Lazio è una delle principali strategie di medio-lungo periodo della Regione, predisposta con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di tutti, cittadini, imprese ed enti locali. È quindi importante che essi, soggetti destinatari, siano pienamente consapevoli delle opportunità offerte dalla strategia regionale.

Un'efficace strategia di comunicazione permette non solo di presentare le singole iniziative e i progetti previsti dalla Regione, nonché i risultati ottenuti dall'Amministrazione regionale, ma anche di coinvolgere attivamente i diretti interessati, le associazioni e gli stakeholder, all'interno di un processo partecipativo, coerente con l'approccio open audit adottato per la Nuova Agenda Digitale.

La strategia di comunicazione che la Regione Lazio intende adottare opera su due livelli. Un primo livello è costituito da un'azione di sensibilizzazione diffusa a tutti i soggetti presenti sul territorio, comunicando la pubblicazione del documento e i suoi contenuti all'interno di un sito web dedicato, in cui tutti i destinatari dell'Agenda Digitale possano prenderne visione, nonché inserire con continuità proposte e osservazioni, in modo che il documento possa essere annualmente aggiornato in funzione delle proposte ricevute. Il secondo livello prevede invece una strategia differenziata, con una diversa focalizzazione del messaggio per la diversa tipologia di destinatari. In questo caso, quindi, si predispongono comunicazioni differenziate, attraverso l'organizzazione di iniziative pubbliche, per stimolare la partecipazione attiva dei vari soggetti presenti sul territorio al processo di consultazione e definizione dell'Agenda Digitale.

La strategia del Lazio prevede inoltre:

- una comunicazione chiara e semplice dei contenuti proposti all'interno dell'Agenda Digitale, evitando tecnicismi che possano impedire la comprensione;
- una valorizzazione di tali contenuti e dell'importanza del documento, illustrando i vantaggi che i destinatari possono trarre dagli interventi in esso previsti;
- un'attività di comunicazione pianificata e gestita con continuità, in modo da accompagnare e seguire tutte le diverse fasi dell'Agenda Digitale con riferimento alle opportunità e i servizi offerti, comunicando inoltre tutte le iniziative che vengono realizzate sul territorio regionale nell'ambito dell'Agenda.

Circa gli strumenti da impiegare per realizzare un'efficace campagna di comunicazione dell'Agenda Digitale, il Lazio prevede l'utilizzo di un mix di strumenti per raggiungere efficacemente i diversi target. Principalmente si tratta di strumenti digitali, in particolare predisponendo il sito web dedicato, ma utilizzando anche canali di comunicazione quali pagine social della Regione, newsletter del sito regionale, eventi online, ecc. Per una comunicazione completa che investa tutti i cittadini presenti sul territorio, è importante, accanto agli strumenti più strettamente digitali, l'utilizzo dei canali cosiddetti "tradizionali", quali manifesti pubblicitari, comunicati stampa, comunicazioni radio-televisive, ma anche eventi in presenza distribuiti su tutto il territorio regionale.

La comunicazione dell'Agenda Digitale del Lazio si inserisce nell'ambito della strategia e delle modalità di comunicazione già attive da parte della stessa Regione, nello specifico, da parte dell'Ufficio Comunicazione.

AGENDA DIGITALE, TRANSIZIONE ECOLOGICA E OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La transizione verso modelli di produzione e consumo 'sostenibili' ha ottenuto una rilevanza progressivamente crescente nelle agende dei policy makers, sino a rappresentare oggi il pilastro portante dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sdg) fissati dall'ONU per il 2030. Le allarmanti preoccupazioni per il clima e l'eccessivo consumo di risorse non riproducibili hanno reso sempre più necessario indirizzare il progresso tecnologico verso una maggiore integrazione tra la dimensione economica e quella ambientale, in una visione generale in cui i due ambiti risultano ormai inscindibili.

In questo ambito, le potenzialità offerte dal nuovo paradigma digitale appaiono cruciali per mitigare la pressione ambientale di origine antropica esercitata ad ampio spettro. In particolare, la decarbonizzazione, la promozione di modelli di economia circolare e collaborativa (shared economy) e di processi di virtualizzazione e dematerializzazione, così come le pratiche di efficientamento energetico, rappresentano solo alcuni dei numerosi benefici ambientali ottenibili con la rivoluzione digitale.

L'uso delle tecnologie digitali per aumentare la sostenibilità delle attività economiche è molto ampio e riguarda ad esempio la transizione verso modelli di mobilità ed energetici più sostenibili, la riduzione degli scarti lungo le filiere o la gestione efficiente (circolare) delle risorse impiegate nei processi produttivi e per l'agricoltura sostenibile. In questa prospettiva, una concreta opportunità per incrementare i livelli di sostenibilità delle moderne società è rappresentata dalla progressiva integrazione delle nuove tecnologie digitali nei processi produttivi. Strumenti digitali come 3D printing, IoT, Big Data, che ricadono nella costellazione delle tecnologie 4.0, promuovono l'adozione di modelli di Economia Circolare basati sull'efficientamento energetico dei processi e sull'estensione della vita utile di prodotti, componenti e materiali tramite pratiche di riciclo e riuso. Infine, lo sfruttamento di queste tecnologie nell'ambito del precision farming, oltre ad apportare importanti benefici economici e produttivi, ha l'enorme potenziale di incrementare sensibilmente le prestazioni ambientali del settore agricolo.

Il rapporto tra transizione digitale e le politiche per la sostenibilità ambientale ha trovato piena integrazione nelle recenti politiche del *Green Deal* europeo, di altri programmi e strategie europee (come *Next Generation EU* e i dispositivi nazionali di ripresa e resilienza), in cui la trasformazione digitale e la transizione verde sono i pilastri "politico economici" del nuovo corso promosso dall'Unione Europea. La Regione ambisce a promuovere pienamente sviluppo sinergico di questi due ambiti attraverso una visione sistemica e integrata, non soltanto per accelerare la ripresa delle attività economiche dopo la pandemia, ma per porre le basi di una crescita sostenibile e duratura nel tempo.

Inoltre, gli obiettivi e le azioni che la nuova Agenda Digitale del Lazio prevede di realizzare hanno l'ambizione non solo di contribuire alla realizzazione di una società regionale più sostenibile, ma anche, in modo più ampio, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi inclusi nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile²⁷. Gli interventi previsti negli ambiti di azione presentati avranno impatti rilevanti rispetto a molti dei 17 Goals dell'Agenda 2030. A titolo di esempio:

● Infrastrutture abilitanti



Il completamento di una infrastruttura tecnologica di qualità, affidabile, sostenibile e resiliente, favorisce lo sviluppo di nuove tecnologie e dell'innovazione delle imprese, un uso più efficiente delle risorse naturali e lo sviluppo dell'economia circolare, la produzione da fonti di energia rinnovabile, la mobilità smart e sostenibile, la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili, la trasformazione delle città in comunità più intelligenti e sostenibili, contribuendo così alla lotta al cambiamento climatico e alle sue conseguenze.

● Cultura digitale e competenze digitali delle persone



Gli interventi volti a diffondere la cultura digitale in tutto il territorio regionale e a rafforzare le competenze digitali di tutta la popolazione contribuiranno in maniera cruciale ad aumentare l'offerta di un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, alla

²⁷ L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, è un programma di azione volto a promuovere la prosperità e proteggere il pianeta. L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target a essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

riduzione delle disuguaglianze di genere, alla promozione dell'empowerment di donne e ragazze. Inoltre, la realizzazione di tali interventi è in grado di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, di creare nuove opportunità di lavoro, sostenere e incoraggiare le innovazioni, promuovere l'inclusione sociale ed economica, e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze.

● Accesso alla tecnologia



Le azioni previste nella Nuova Agenda volte a garantire l'accesso alle tecnologie digitali, ai dati e a una rete performante, all'utilizzo consapevole dell'identità digitale, contribuiscono ad assicurare la salute e il benessere per tutta la popolazione presente sul territorio regionale, consentendo, tra l'altro, un più facile accesso ai servizi di assistenza sanitaria. Inoltre, insieme agli interventi che mirano alla diffusione delle competenze digitali, gli interventi previsti contribuiscono ad assicurare un sistema di istruzione e formazione di qualità, al raggiungimento della parità di genere e alla riduzione delle disuguaglianze, sostengono la crescita economica, l'upgrade tecnologico delle imprese, lo sviluppo di aree urbane più intelligenti, inclusive e sostenibili.

● Design dei servizi e delle relazioni: fruibilità dei servizi e semplificazione dei processi



Sviluppare e consentire un ampio utilizzo di servizi pubblici digitali innovativi, semplici e sicuri, rafforzare la partecipazione di tutti alla vita democratica della Regione, al design dei servizi, alla definizione delle politiche, saranno azioni in grado di generare rilevanti impatti sia economici che sociali. Saranno in particolare favoriti: l'efficienza e la sostenibilità del trasporto pubblico locale; l'accesso e la qualità dei servizi sanitari; la fruizione del patrimonio culturale e turistico del territorio; la riduzione delle disuguaglianze; lo sviluppo di città e comunità inclusive, sicure e sostenibili.

agendadigitalelazio.lazioinnova.it